

Giornalino Dolta...Pagina!



Istituto comprensivo A. Dolta



a.s. 2021-2022

Indice

Scuola dell'Infanzia

- Il progetto accoglienza
- L'Amore non s'insegna, l'Amore si trasmette
- La giornata dei calzini spaiati
- Il mare in una scatola

Scuola Primaria

Rubrica "Omaggio ai grandi maestri dell'Arte"

- Esplora Paul Klee
- L'autunno di Vivaldi
- Io come Picasso
- Io come Arcimboldo
- Kandinski

Scuola Secondaria

Rubrica "Tutti scrittori"

- 20000 leghe sotto i mari
- Il diario di Anna Frank
- Nuova scuola, nuova vita
- Kobe Bryant
- Forest Gump
- La principessa ed il pettirosso
- La stanza della nonna

Rubrica "Vita nella scuola"

- Corso di Latino
- Progetto con la polizia postale: non cadere nella rete
- Incontro con la polizia locale
- Pietre d'inciampo nella scuola

Rubrica "Le pagine della Scienza"

- Effetti del cambiamento climatico
- I pannelli solari
- Malnutrizione: quando la fame uccide più della pandemia
- L'incredibile scoperta del vaccino AD mRNA
- Covid: la nuova variante BA-2
- BA-2 La nuova variante di Omicron
- Neuroni artificiali

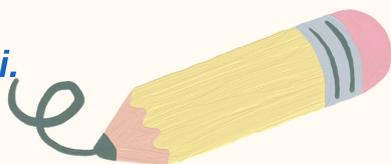
Rubrica "Tutti artisti"

- Il fumetto

Lugares en el mundo que no tienen explicación

- Las líneas de Nazca
- La isla de Pascua

Ringraziamenti.



Il progetto accoglienza

La programmazione di quest'anno è iniziata raccontando ai bambini una storia per il progetto accoglienza ambientata in un bosco. Il tema del bosco è poi rimasto anche nella programmazione annuale e verso Natale tutte le classi hanno collaborato a creare in salone un grande albero realizzato con la carta.

I bambini di tutte le sezioni hanno schiacciato, accartocciato e dipinto dei rami che assemblati insieme hanno creato il "nostro albero di scuola" che ci accompagnerà durante tutto l'anno trasformandosi via via con il procedere del progetto didattico. Quest'anno scolastico la nostra programmazione ha portato la nostra attenzione anche sulla scoperta dell'ombra: quando la vediamo, come mai la vediamo, come cambia ecc ecc. Abbiamo fatto varie sperimentazioni con il buio e le luci provando anche a giocare a fare le ombre cinesi con le sagome o il corpo. Da qui è nata, in una sezione, l'idea di raccontare una storia con le ombre cinesi ed offrirla alle altre sezioni come un vero e proprio spettacolo teatrale.





L'amore non s'insegna, l'amore si trasmette!

I docenti della scuola dell'infanzia Pascoli hanno proposto ai bambini la lettura della storia: "Il lupo che cercava l'amore" per riflettere sul significato più ampio e profondo di questo sentimento, giungendo alla conclusione che "l'amore non si insegna... l'amore si trasmette".

Spiegando ai bambini che l'amore è dentro ognuno di noi, bisogna trovare il modo per donarlo e che l'amore chiama amore.

Ogni bambino ha realizzato un quadretto dipinto e decorato con la propria foto e dei cuori da regalare a mamma e papà in ricordo di una giornata speciale.





ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SVOLTA NELLA GIORNATA
"DEI CALZINI SPAIATI"



IL MARE IN UNA SCATOLA...

All'inizio dell'anno scolastico, i piccoli della scuola dell'infanzia Pascoli sono stati accolti "sulle onde del mare". La tematica è stata scelta per ripartire verso un nuovo percorso educativo-didattico in modo rilassante e creativo, stimolando i recettori sensoriali. I bambini, guidati dai docenti, al termine del percorso che li ha visti protagonisti, hanno realizzato la scatola del mare, attraverso la quale hanno potuto riprodurre il rumore e lo potranno fare ancora tutte le volte che lo desiderano. La scatola è stata personalizzata con degli stencil inerenti il mondo mare e al suo interno sono stati inseriti dei ceci secchi. Ogni qual volta si desidera tornare al mare si chiudono gli occhi, si muove la scatola e come per magia...il mare è con noi.



PRIMARIA

La scuola primaria "Vespucci"
omaggia i grandi maestri dell'Arte

Esplora Paul Klee...



PRIMARIA

La scuola primaria "Vespucci"
omaggia i grandi maestri dell'Arte

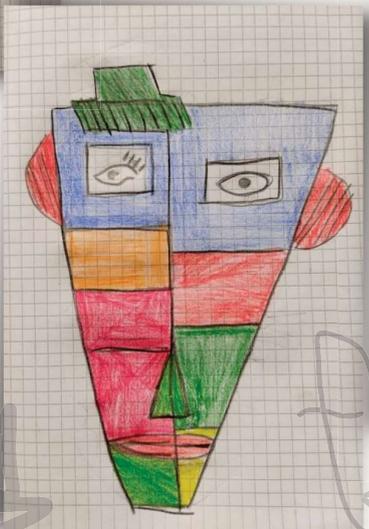
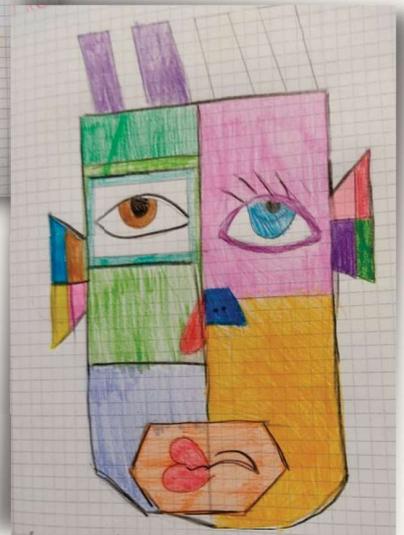
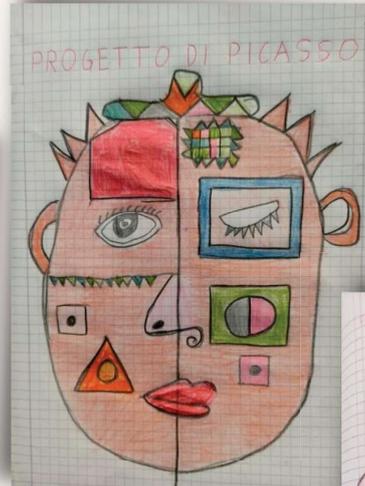
L'autunno
di
Vivaldi



PRIMARIA

La scuola primaria "Vespucci"
omaggia i grandi maestri dell'Arte

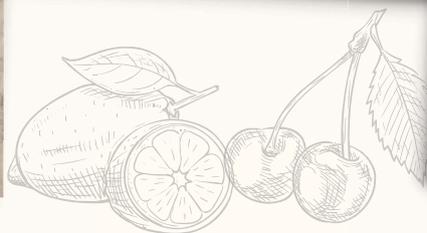
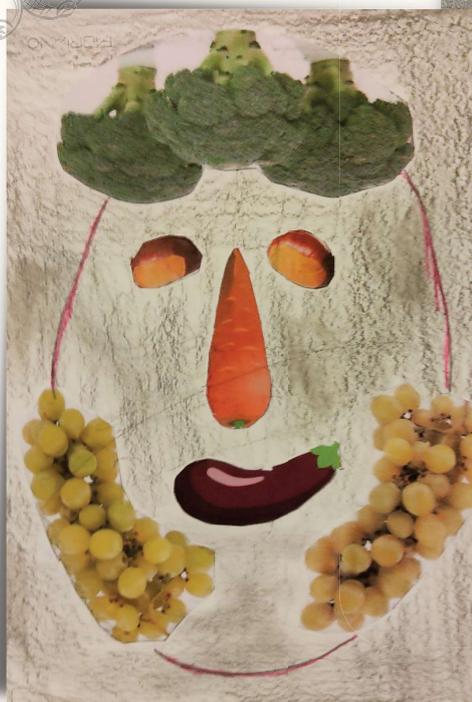
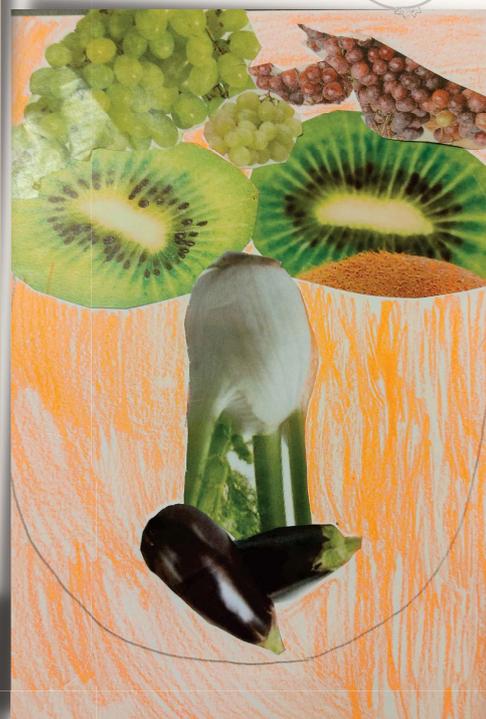
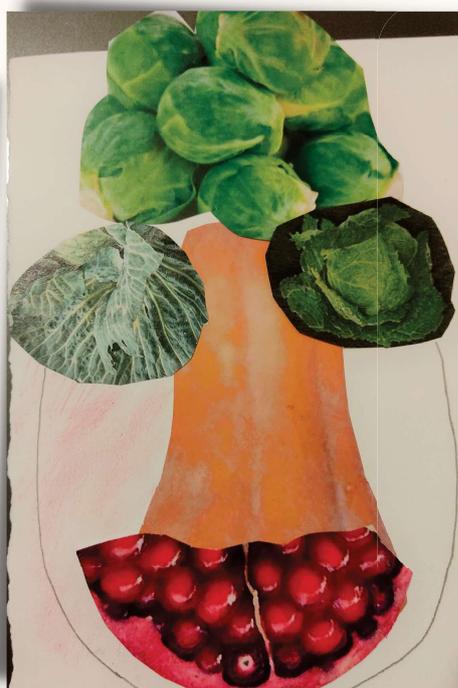
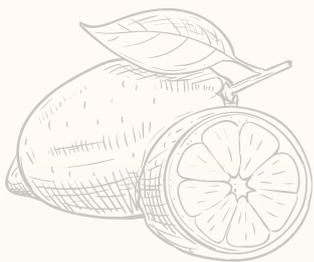
IO COME Picasso



PRIMARIA

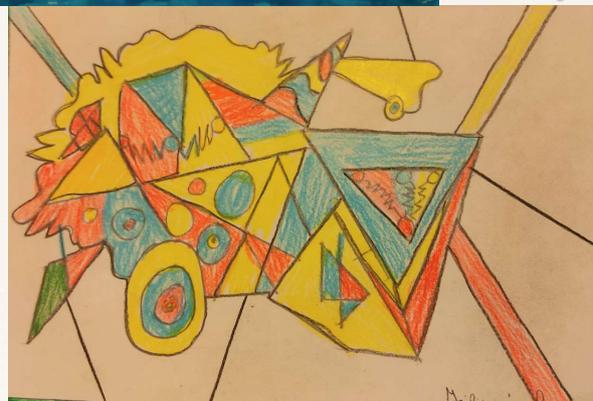
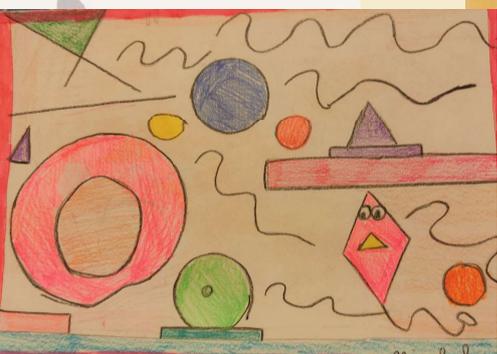
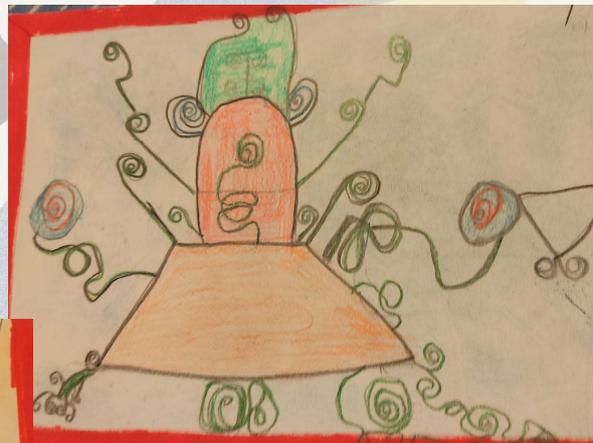
La scuola primaria "Vespucci"
omaggia i grandi maestri dell'Arte

IO COME ARCIMBOLDO



La scuola primaria "Vespucci"
omaggia i grandi maestri dell'Arte

kandinsky





**"20.000 leghe sotto i mari " di Jules Verne
&
"Zanna Bianca" di Jack London**

PERCHÉ MI SONO PIACIUTI QUESTI LIBRI...

"Zanna Bianca", oltre a essere stato il primo libro tra i due che ho letto, è anche stato il mio primo romanzo, invece la lettura di "20.000 leghe sotto i mari " è più recente, precisamente dell'estate dello scorso anno. Sono entrambi romanzi di avventura, di due scrittori famosi vissuti nell'Ottocento.

"20.000 LEGHE SOTTO I MARI"

Mi ha colpito molto per un aspetto particolare : noi spesso troviamo, tra i personaggi di avventure, un servitore perfetto, dallo sguardo impassibile, nemmeno un'alzata di sopracciglia, che in genere è senza un "pensiero", nel senso che obbedisce, fa quello che gli viene ordinato e lo fa senza esprimere un proprio giudizio.

Questa mancanza di espressione del suo pensiero lo rende una persona senza dignità. Io mi chiedo: davvero non pensa o ha un suo pensiero ma lo nasconde perchè non interessa a nessuno?

In ogni caso, questo ci fa capire che tra servo e padrone non ci può essere amicizia perchè l'uno pensa e ordina, l'altro non pensa, così sembra, e obbedisce.

Invece in questo libro si nota subito come il servitore, Conseil, stimi il suo padrone, Aronnax, il quale si preoccupa per lui, gli chiede consiglio come avviene tra amici. Non solo ma il servitore anche se non gli viene richiesto, mantenendo un modo rispettoso, esprime il suo parere quando lo ritiene necessario.

Una situazione in cui questo è evidente è quella in cui, nel romanzo, Aronnax, deciso a partire per un'impresa rischiosa, è in dubbio se portare con sé il suo servo come ogni padrone avrebbe fatto. Poiché ci tiene alla sua vita gli dice che sarebbe meglio se restasse a casa ma Conseil, visto che gli amici non si abbandonano mai, insiste ed ottiene di accompagnarlo alla ricerca del mostro marino.

"ZANNA BIANCA"

Anche qui c'è un forte legame di amicizia che mi ha colpito, ma tra un cane e il suo padrone Weedon Scott. Zanna Bianca è un cucciolo di lupo, con la particolarità di avere le zanne totalmente bianche, che dopo molte disavventure in un ambiente ostile e padroni cattivi con lui, impara a fidarsi del suo ultimo padrone e rischia la sua vita per salvare chi si è dimostrato con lui giusto e generoso.

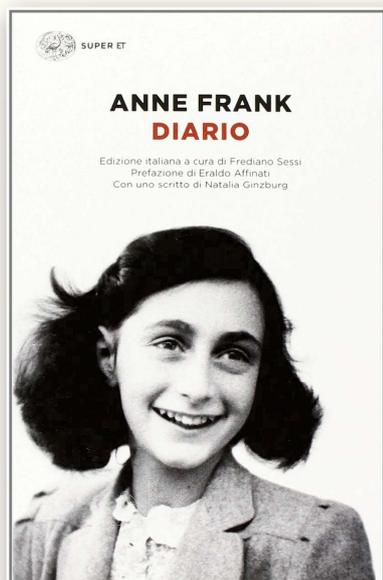
Ma perché nei libri d'avventura viene così tanto descritto l'ambiente naturale selvaggio, incontaminato?

Io darei questa risposta: noi sappiamo molto poco della natura, racchiude ancora molti misteri quindi è possibile che questi alimentino la fantasia degli scrittori....e la nostra di lettori. Voi che risposta daresti?

articolo di Melana Paolo (2F)



IL DIARIO DI ANNE FRANK



Mi sono imbattuta in questa lettura quest'estate, è stato un po' di tempo fa ma mi ricordo bene di mentre lo leggevo; inizialmente non ero particolarmente colpita, era la vita di una semplice ragazzina, ma proseguendo, la sua storia mi ha appassionata e sono arrivata a leggerlo ogni giorno scoprendo in ogni pagina situazioni o pensieri che mi hanno fatto molto riflettere.

Questo libro parla di una ragazzina ebrea che nel 1941 si ritrovò costretta a nascondersi dai nazisti e che rimase per ben due anni chiusa in una casa ad Amsterdam con un'altra famiglia, dove conobbe Peter.

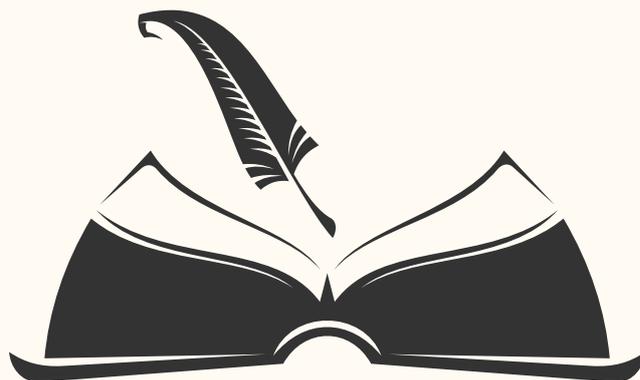
Anne durante la sua reclusione scrisse un diario che chiamò Kitty, dove annotava tutto quello che accadeva durante la giornata.

Nel suo diario Anne racconta tutti gli avvenimenti della sua vita clandestina, racconta di essersi innamorata di Peter e della notte in cui i nazisti stavano per scoprire dove si nascondeva.

Nel 1944 Anne venne trovata dai nazisti e portata nel campo di concentramento di Auschwitz e successivamente trasferita nel campo di Bergen Belsen dove morì.

Vi invito a leggerlo per conoscere una ragazza che, grazie al suo diario, è ancora con noi.

articolo di Valentina Raineri



Nuova casa, nuova speranza



Il romanzo Città d'argento, ci riporta a vicende accadute nel territorio dei Balcani e ci mette in guardia dal fatto che la paura (in questo caso del diverso per religione) può diventare odio e persino guerra.

L'autore si focalizza sui giovani, la famiglia, l'amore, l'amicizia, le relazioni e la ricerca delle proprie radici.

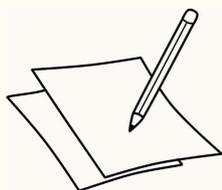
L'autore dice: «Uno dei messaggi fondamentali del libro è che dal passato non si può fuggire.

Il mio passato lo devo conoscere. Del passato mi devo nutrire, usarlo come rampa di lancio per un futuro e un mondo un po' più bello».

Io sono d'accordo con lui perchè penso che solo conoscendo e giudicando gli errori di chi ci ha preceduto possiamo davvero essere capaci di costruire qualcosa di buono per noi e gli altri.

É un libro che consiglierei soprattutto a persone che vogliono imparare cosa succede in paesi poveri e che questo tipo di argomento gli interessi.

É stata la mia prima lettura e devo dire che mi sono subito appassionata di questo "genere" di lettura.



a cura di Arosio Arianna Gaia (2C)



Nuova scuola, nuova vita!



SECONDARIA

Cominciare le medie è un grande cambiamento, ma abituarsi alle novità è più facile di quanto si possa pensare.

E' tutto più difficile che alle elementari, ma da un certo punto di vista anche più bello perché c'è molta più libertà: si esce da soli da scuola, si esce prima rispetto alle elementari, alcune cose si possono fare da soli senza l'aiuto dei genitori.

Ci sono però anche alcuni lati negativi: i compiti sono molto più numerosi, più difficili e più vari rispetto alle elementari e c'è molta meno confidenza con i professori, che prima erano le maestre, ma è un prezzo da pagare per questo enorme e bellissimo cambiamento.

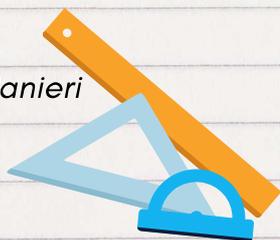
I nuovi compagni sono uno dei cambiamenti più attesi e da qualcuno un po' temuti; il primo giorno c'è chi comincia a socializzare con tutti subito e chi invece ha bisogno di più tempo, ma alla fine ci si abitua e diventa normale come lo era negli anni precedenti con i vecchi compagni.

Anche i professori sono una grande novità, bisogna abituarsi ad averne molti, a dare del lei, a cambiarne uno ogni ora.

Infine, c'è il contesto, che cambia completamente: all'intervallo si esce in corridoio, si va e si torna a casa da scuola da soli, ci sono più regole da osservare.

Nella vita al di fuori della scuola ci sono altrettanti cambiamenti ma una volta che ci si abitua diventano normali, come la scelta dell'abbigliamento che fino allo scorso anno era simile per tutti mentre adesso ognuno ha il suo stile. Poi ci sono le amicizie: prima d'ora c'erano i soliti amici di famiglia, adesso invece se ne incontrano di nuovi e si può uscire con loro e conoscersi indipendentemente dai genitori.

articolo di Valentina Ranieri



SECONDARIA

26 GENNAIO RICORDIAMO UN ASSO DEL BASKET:

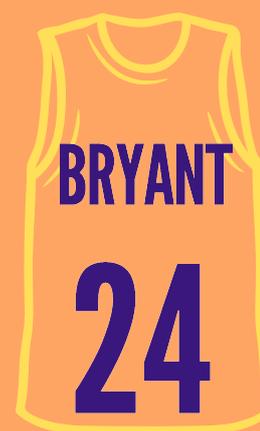


KOBE BRYANT



Kobe Bryant è nato a Filadelfia il 23 agosto 1978 e morto il 26 gennaio 2020 a Calabasa. Ha iniziato a giocare a 3 anni e dai 6 ai 13 ha vissuto in Italia con suo padre per via del basket giocando in varie squadre. Ha giocato nei Los Angeles Lakers vincendo 5 titoli NBA ed è considerato tra i migliori giocatori della storia del Basket.

Dopo essere tornato negli USA, nel 1996 riesce a passare il Draft NBA venendo scelto dai Charlotte Hornets che lo scambiarono con i Lakers per Divac. Debutta tra i professionisti il 13 novembre 1996, nella prima stagione è una riserva e non è ancora decisivo. Nella stagione successiva Bryant inizia a giocare meglio venendo inserito nel quintetto base per l'All-Star Game di New York.



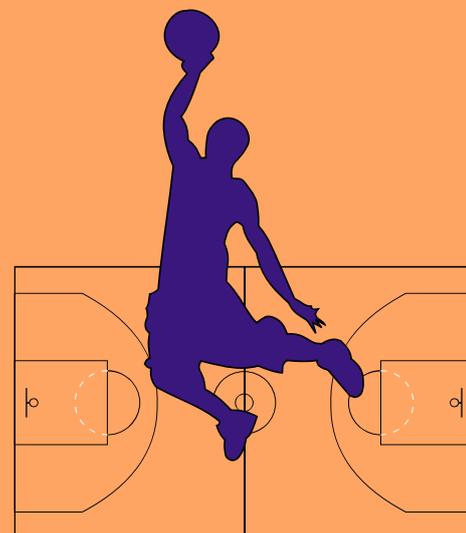
Bryant si dà il soprannome di "Black Mamba" dopo aver visto Kill Bill: volume 2 dove si vede il Mamba nero (che è uno dei serpenti più pericolosi al mondo), dicendo che il modo in cui agisce e gioca è simile a quello di questo serpente.



Dopo molto successo e molti record, nel 2015, Kobe con una lettera annuncia il suo ritiro che diventò un cortometraggio animato che vinse l'Oscar. Alle 9.47 del mattino, il 26 gennaio 2020 Kobe Bryant, sua figlia Gianna di 13 anni e altre sei persone muoiono per causa di un incidente in elicottero mentre andavano a una partita per Gianna.



Anche se non si sa molto bene cosa sia successo, l'elicottero precipita a Calabasas per la fitta nebbia andando a sbattere contro una collina incendiandosi e quando i vigili del fuoco alle 10.30 spensero l'incendio annunciarono la morte di tutti i passeggeri.



Vi parlo di...

Forrest Gump



a cura di Udrea Riccardo (2F)



Forrest Gump è un film di genere commedia, drammatico e sentimentale realizzato nel 1994.

Diretto da Robert Zemeckis e interpretato da Tom Hanks, il film domina gli oscar del 1995 e ora si trova al 13° posto tra i migliori 250 film.



Seduto su una panchina alla fermata d'autobus di Savannah, Forrest Gump racconta la sua vita. Lui è un uomo semplice, dal cuore grande, ma con un basso QI. L'infanzia la trascorre insieme alla sua migliore amica Jenny e a sua 'mamma' che gli insegna i modi della vita e lo lascia essere padrone del proprio destino.



È proprio Jenny che lo incita a scappare da dei bulli facendo correre Gump che in questo modo libera le gambe dalla loro protesì.

Forrest, una volta adulto, decide di unirsi all'esercito per andare in Vietnam: in guerra trova nuovi amici: il Tenente Dan e Bubba. Durante la sua lunga e avventurosa vita vince medaglie, crea una famosa catena di ristoranti di gamberetti, ispira le persone a fare jogging, diventa campione di ping-pong, crea lo smile, inventa adesivi e scrive canzoni, dona alle persone bisognose e incontra il presidente degli Stati Uniti d'America più volte.



Tuttavia, questa vita piena di soddisfazioni è, per lo stesso Forrest, irrilevante perché la sola cosa che può renderlo felice è il suo amore d'infanzia, Jenny, che al contrario di Forrest ha rovinato per sempre la propria esistenza con eccessi di droga, alcol e prostituzione.

Ma alla fine e nonostante tutto, Forrest riesce a dimostrare che chiunque può amare chiunque ed essere di aiuto a Jenny quando decide di cambiare vita.



***“La vita è come una scatola di cioccolatini,
non sai mai quello che ti capita!”***



è una citazione famosa di Tom Hanks nel film “Forrest Gump” che paragona la vita ad una scatola di cioccolatini. Vuole cioè comunicare che la vita è piena d’imprevisti, dipende da noi renderle positive.

Ho scelto di parlarvi di questo film in quanto lo trovo un film dal significato profondo che chiunque almeno una volta nella vita dovrebbe vederlo.

Il film, attraverso l’esperienza del protagonista, è un insegnamento su cosa fare e come agire in diverse situazioni molte delle quali difficili da superare, e che ci portiamo dietro come pesanti fardelli...

“È difficile, a volte, lasciare andare il passato. Ma dovremmo andare avanti per vedere il lato più luminoso del futuro che ci è stato riservato.”

Detto ciò, spero di essere riuscito a suscitare in voi la curiosità nei confronti di questo film che secondo me, non può non lasciarvi colpiti.

Aspetto che voi troviate altri aspetti interessanti, nel prossimo numero verranno pubblicati in questa rubrica.

Fatemi sapere!!!



La Principessa ed il pettirosso



SECONDARIA

In una grotta molto lontana dal castello viveva una strega di nome Malefica che un giorno rapì un principe e lo rinchiuso in una casa nel bosco.

La principessa Sissy, che viveva in un castello, un giorno decise di andare al mercato, vide un'anziana signora che vendeva un pettirosso, così decise di comprarlo. A volte Sissy lo lasciava libero di volare fuori dalla sua gabbia, lui volava libero, poi tornava sempre.

Un giorno la principessa lasciò uscire il pettirosso che, volando più lontano del solito, si ritrovò in un bosco, dove vide una casa in cui era rinchiuso un ragazzo. Preoccupato, decise di tornare al castello, la principessa lo rimise nella sua gabbietta ma mentre stava uscendo dalla stanza sentì una voce: era il suo pettirosso.

La giovane gli chiese come ciò fosse possibile e lui le rivelò come una fata gli aveva fatto un incantesimo. Le disse poi che mentre volava per il bosco aveva visto in una capanna un giovane prigioniero. La principessa incuriosita, senza esitare prese il suo cavallo e seguì il pettirosso che le indicava la strada.

Arrivati nel bosco ormai a tarda sera decisero di rifugiarsi in una grotta dove trascorrere la notte. Ne trovarono presto una, entrarono e videro dei tavoli, delle sedie, un letto e una porta misteriosa. Curiosi di vedere cosa ci fosse dietro quella porta, la aprirono e si trovarono faccia a faccia con una strega. Cercarono di scappare ma lei rapida, li intrappolò.

Quando la strega si addormentò, il pettirosso riuscì ad aprire le sbarre e liberare anche la principessa che, con il suo cavallo, si diresse verso la capanna nel bosco. Era decisa a liberare il giovane.

Giunti a destinazione entrarono nella stanza dove lui era prigioniero ma si trovarono di fronte Malefica. Subito il pettirosso distolse la strega mentre Sissy liberava il giovane.

Quando si guardarono negli occhi il ragazzo le disse che era un principe e si innamorarono a prima vista.

Insieme uccisero Malefica e tornarono al castello dove Sissy annunciò ai genitori il suo fidanzamento.

Dopo qualche mese si sposarono e, come ogni fiaba a lieto fine, vissero tutti felici e contenti.

racconto di Arosio Arianna (2C)

La stanza segreta della nonna



Sapevo che non avrei mai dovuto aprire quella porta.

Era un tranquillo pomeriggio, e come tutti gli altri ero appena uscito da scuola.

A prendermi era venuta mia mamma, che appena entrata in auto mi disse però che sarei dovuto stare dalla nonna fino a sera, in quanto lei e papà dovevano restare in ufficio a causa di un imprevisto. Io, non appena sentito la notizia, ero felicissimo, mi piaceva molto andare da lei, era dolce e sapeva cucinare dei piatti deliziosi.

Così una volta arrivati, mia madre mi lasciò e io restai con la nonna. Di solito veniva sempre alla porta per accogliermi, ma stavolta no. Sarà stata impegnata o avrà avuto qualcosa da fare. Subito andai a salutarla. Era in salotto seduta sul divano, fissava il vuoto.

Confuso, le chiesi come stesse, ma nulla uscì dalla sua bocca. Le chiesi come fosse andata la giornata, ma non disse nulla. Quindi le domandai cosa avesse, ma nulla, non mi guardava e ascoltava, era strana. Normalmente era sempre graziosa e carina, mi dava sempre tantissimi baci e dolci. Io non capivo perché si comportasse così, perciò mi sedetti accanto a lei cercando una risposta ai miei quesiti. Non parlava, stava immobile e mi ignorava, quando, ad un certo punto, con una voce grave che neanche sembrava la sua, mi chiamò.

Io mi misi subito attento ad ascoltare, e dopo una lunga pausa, aggiunse: "Vai a prendere la pasta da giù". Rimasi confuso, come mai questa richiesta così casuale? Magari voleva cucinarmi un piatto, non lo so, fatto sta che annuii e andai al piano di sotto. Da piccolo le scale per la taverna mi facevano sempre molta paura, non so perché. Era da molto tempo che non ci andavo, e una volta entrato non la riconoscevo, forse perché ci ero andato davvero poche volte. Comunque mi misi a cercare sui vari scaffali i tipi di pasta e mentre ne cercavo uno intravidi alle spalle di un ripiano una porta di ferro, mai vista fino ad allora. Preso dalla curiosità, spostai con fatica la dispensa, in modo da rimanere da solo faccia a faccia con la misteriosa porta. Avevo qualche dubbio se entrare o meno, ammetto che mi faceva abbastanza paura.

Allo stesso tempo ero però curioso, così mi feci coraggio e misi la mano su quella maniglia. Fu uno degli errori più grandi della mia vita. Essa era vecchia e arrugginita, piena di polvere e sporca. Con forza la girai e subito una ventata d'aria gelida mi arrivò in faccia. Era tutto buio e dentro c'era un odore sgradevole, quasi di morte.

Cercai il vecchio interruttore, accesi le lampadine della stanza e dopo qualche secondo... non credetti ai miei occhi.

Non riesco a descrivere ciò che vidi, era disgustoso, incredibile, pazzesco. Morivo dal terrore, ero impietrito e non avevo più il respiro, così mi lasciai cadere a terra. Davanti a me, impiccati al muro, c'erano decine di corpi tagliati a metà.

Senza pensare oltre, mi rialzai, cercai di uscire da quel luogo il più velocemente possibile, ma...la porta era chiusa. Bloccata. Di colpo le luci si spensero e subito dopo sentii una risata risuonare nella stanza...

era la nonna.



CORSO DI LATINO

Nella nostra scuola ogni anno viene proposto il corso di Latino . Poiché ho una sorella che ha frequentato le medie nel nostro Istituto, ho voluto farle qualche domanda sull'utilità di questo corso.

Hai fatto il corso di latino in seconda o in terza?

Ciao a tutti, sono Alessia Udrea, una studentessa al terzo anno del liceo scientifico Alessandro Volta di Milano, nonché ex studentessa della scuola secondaria di primo grado Alessandro Volta. Frequentando un liceo scientifico tradizionale, studio latino a scuola, affrontando sia la grammatica sia la letteratura latina.

Il mio percorso nello studio di questa lingua, tuttavia, non è iniziato al liceo, bensì in terza media, anno in cui ho avuto l'opportunità e l'occasione di avvicinarmi al latino, grazie a un corso organizzato e accuratamente diretto dalla professoressa Bacci.

Ritieni utile fare un corso di latino?

Credo che la validità e l'utilità di un corso di latino, che introduca agli studenti gli aspetti basilari di questa lingua, siano inconfutabili ed estremamente evidenti, soprattutto dopo aver dovuto riprendere questa lingua al liceo, affrontando un biennio, ovvero i primi due anni delle scuole superiori, in cui il latino costituiva una materia a tutti gli effetti.

Il corso mi ha offerto l'occasione di apprezzare, conoscere e comprendere i primi aspetti della grammatica e dei costrutti latini, nonché la storia della nascita e dell'evoluzione del latino e delle lingue romanze.

Ritengo importante sottolineare che, facendo riferimento alla mia esperienza e, quindi, alla frequentazione di un liceo scientifico in cui si studia il latino, non voglio assolutamente limitare o sminuire l'utilità del corso nel caso si frequentassero successivamente altri indirizzi. Indipendentemente dalla scuola superiore che si sceglierà e dagli studi che si intraprenderanno, questo corso costituisce un grande opportunità e, in qualità di tale, va colta.

Molti di voi potrebbero chiedersi "Perché studiare il latino?" e sarebbe scorretto non ammettere di essermelo chiesta anch'io.

Oggi, probabilmente grazie alla maturità acquisita dopo tre anni di intenso studio del latino, vorrei esporvi i principali motivi per cui sia utile, se non necessario, studiare il latino, distaccandomi dalla semplice e banale risposta "perché si fa a scuola".

Partiamo dal principio...l'italiano, come molte altre lingue, è una lingua romanza, derivata dal latino; conoscere il latino significa automaticamente conoscere bene l'italiano, e comprendere le strutture della lingua latina significa implicitamente comprendere meglio i meccanismi dell'italiano, soffermando l'attenzione sul suo funzionamento e sulle regole grammaticali, proponendo e insegnando un metodo preciso e rigoroso non solo nell'analisi dei testi latini, ma anche di differenti e sfaccettate questioni e problematiche. In poche parole, il latino ci aiuta a comprendere le nostre radici.

E così come ha senso ed è utile studiare il nostro presente e il nostro futuro, è altrettanto importante conoscere le nostre radici, perché è dalle radici che si eleva una pianta, un albero; è dalle fondamenta che si costruisce un edificio.

Spesso il latino viene definito "lingua morta", ma io preferisco considerarla una lingua viva, in quanto presente, in modo radicato ed evidente, nella vita di tutti i giorni.

È presente in molti ambiti lessicali, quali quello scientifico e giuridico, nonché in ambiti meno formali, in cui si è soliti utilizzare moltissimi latinismi e modi di dire.

Ultimo, ma sicuramente non per importanza, il latino amplia in modo indiscutibile la nostra cultura. Nel momento del primo approccio con la lingua, si potrebbe diffidare di ciò, ma è qualcosa di sorprendentemente vero.

Il mondo e soprattutto l'Italia sono disseminati di testimonianze dell'Impero romano e di testi di grandissimi autori del passato, ed è fondamentale esserne consapevoli ed essere in grado di comprendere e apprezzare questo immenso patrimonio culturale.

Nella tua classe c'erano compagni che non hanno fatto latino alle medie?

La maggior parte dei miei compagni di classe non avevano svolto alcun corso di latino alle medie, in quanto la loro scuole non promuovevano iniziative di questo tipo. Questo è un altro motivo per cui sollecito tutti gli studenti che hanno la possibilità di partecipare al corso di farlo.

Sono stati penalizzati?

Credo che "penalizzati" non sia il termine più appropriato; penso piuttosto che tutti coloro che hanno svolto un corso o qualche ora di latino alle medie, me compresa, siano stati avvantaggiati rispetto agli altri.

In prima liceo, un anno di grandissimi cambiamenti e novità, vi assicuro che non è trascurabile il vantaggio dell'aver intrapreso precedentemente lo studio della lingua latina.

Il latino non è una lingua semplice; prima di “tuffarsi” a pieno nel suo studio bisogna comprenderla accuratamente, e questo richiede un po’ di tempo, tempo che, purtroppo, non è spesso disponibile alle superiori, data la consistenza del programma da affrontare, e che, quindi, è consigliato sfruttare alle medie.

Coloro che avevano fatto latino hanno avuto più successo degli altri nel biennio?

Personalmente posso dire di aver iniziato il primo anno di liceo senza alcun problema in latino, e questo è merito anche del corso seguito alle medie.

I compagni nella mia stessa situazione sono stati avvantaggiati, come ho detto precedentemente, in quanto si sono sentiti più “preparati” rispetto agli altri, in un momento in cui il primo approccio con il latino ha disorientato parecchi studenti.

Nonostante ciò, anche chi non aveva studiato precedentemente questa lingua è riuscito ad avere successo e buoni risultati, studiando ed impegnandosi.

La vera chiave per il raggiungimento di tutti i propri obiettivi e per un vero successo personale, infatti, è la curiosità, conservare e sviluppare costantemente l’interesse e la meraviglia per tutto ciò che circonda, traendo da tutte le esperienze quel “qualcosa” che arricchirà il bagaglio culturale che ci accompagnerà per tutta la vita.

Hai qualche consiglio in più da dare?

Ci tengo a sollecitare tutti voi studenti a riflettere attentamente sulla validità e sull’utilità di questo corso e, soprattutto, vorrei darvi un consiglio e condividere un’idea in cui credo fortemente.

Nel corso della vita e della vostra carriera scolastica e lavorativa, cogliete qualsiasi opportunità, qualsiasi occasione vi si ponga davanti, piccola o grande che sia; andate oltre ciò che secondo voi riguarda esclusivamente la scuola, cercate di pensare alla vostra formazione, al vostro bagaglio culturale, a tutto ciò che di meraviglioso abbiamo intorno, che non conosciamo ma che abbiamo l’occasione di conoscere.

Questa è la soddisfazione più grande che si possa avere, poter dire a fine giornata “questa cosa, che non sapevo ieri, adesso la so”.

Concludo citando Plutarco: “La mente non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.” E, quindi, accendete il vostro fuoco, siate curiosi e...carpe diem!

NON CADERE NELLA RETE

Questo progetto è stato fatto il 19/01/2022 con le professoresse Cufino Patrizia e Tarantino Nicolina.

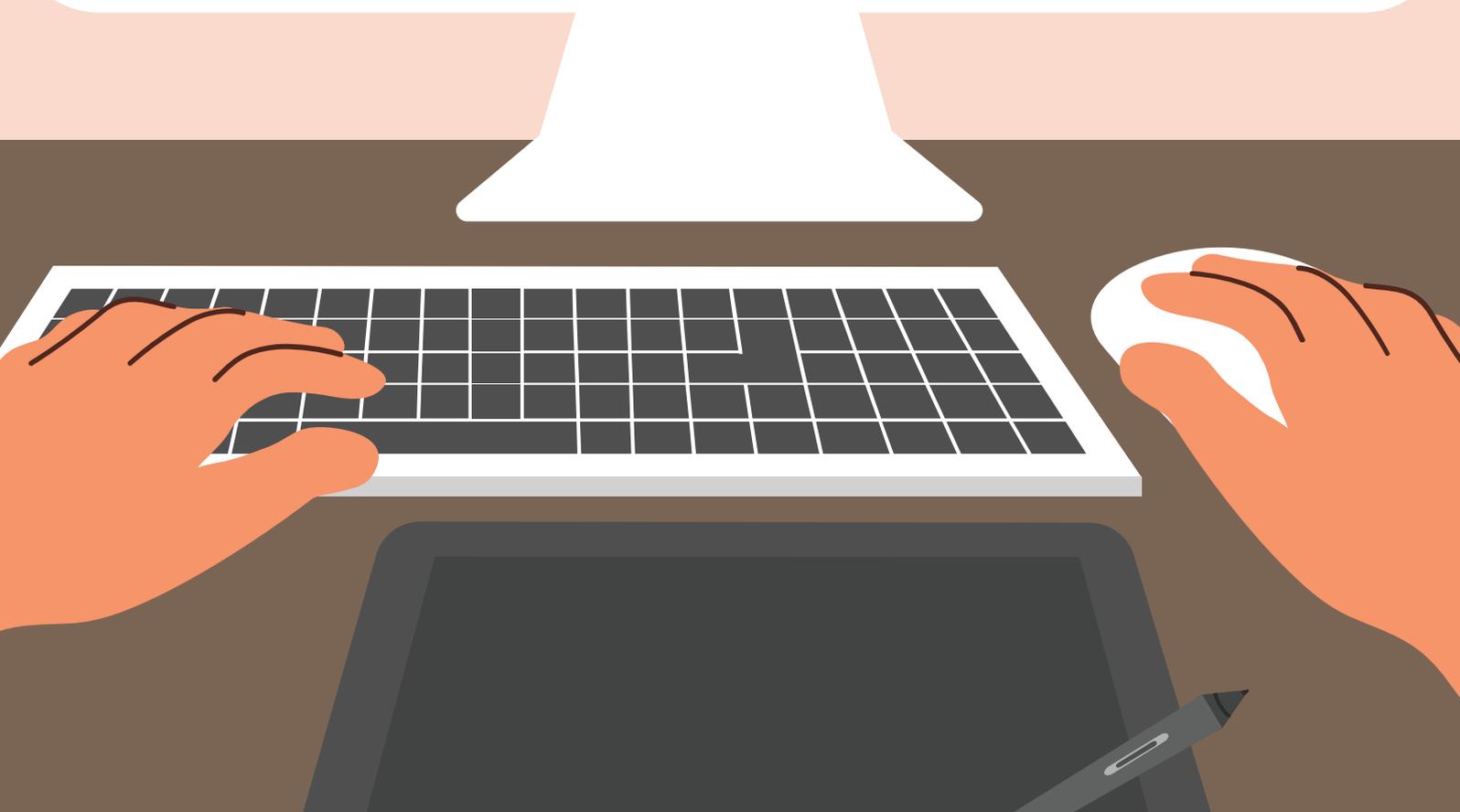
Nel progetto non abbiamo parlato nel dettaglio delle truffe online, della pirateria informatica e degli accessi abusivi a sistemi informatici, perciò sono andata a cercare delle informazioni dal seguente sito (della polizia postale):

<https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/hacking/approfondimenti-normativi/index.html>.

Le principali competenze della Polizia postale sono:

pedofilia online, cyberbullismo, truffe online, pirateria, informatica, accessi abusivi a sistemi informatici.

articolo di Arosio Arianna Gaia



≡ ADESCAMENTO (O PEDOFILIA OLINE)

Innanzitutto dobbiamo tenere presente che chiunque può avere lo scopo di abusare o sfruttare sessualmente un minore, anche attraverso internet. La prima mossa di chi ha questa intenzione è l'adescamento.



L'adescamento (o pedofilia online) comprende cinque fasi:

- Creare un'amicizia stretta;
- Formare un rapporto di fiducia;
- Valutazione del rischio (indaga sui rischi: se la "vittima" ha un bel rapporto coi genitori, ovvero se dice ad un adulto quello che sta succedendo);
- Relazione esclusiva (cerca l'intimità);
- Fase sessuale vera e propria (tentativo di spostare le conversazioni verso argomenti sessualmente espliciti).

≡ CYBERBULLISMO

Il bullismo, fenomeno che tutti conosciamo, può raggiungerci anche attraverso la Rete. Con il termine cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia a ricatto, ingiuria, denigrazione, furto d'identità, alterazione, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate) il cui obiettivo è provocare danni a chi è incapace di difendersi, in genere un coetaneo.

Il fenomeno, come per il bullismo, comprende :

- Bullo/bulli;
- Vittima/vittime;
- Platea (spettatori).



≡ TRUFFE ONLINE

In breve queste sono gli aspetti da tener presente:

I truffatori su Internet prendono di mira dati e denaro.

Per ottenerli, usano principalmente il contatto dei social media e le e-mail manipolate. I bambini dovrebbero sempre controllare criticamente i link, le e-mail e i negozi online.

In generale, si consiglia di rivelare il minor numero possibile di informazioni personali su Internet.

Queste sono le cinque truffe più frequenti:

Phishing.

La truffa più diffusa è il phishing.

I truffatori «pescano» dati personali, come numeri di conto o password, di cui poi abusano. Per fare questo, inviano e-mail che sembrano provenire da siti web o aziende affidabili. Per lo più comunicano che i dati di accesso o le informazioni dell'account sono scaduti o non sono più sicuri e incoraggiano a cambiarli al link allegato.

Negozi online fraudolenti.

Le marche costose e gli articoli in edizione limitata hanno un grande fascino, soprattutto per i giovani. I truffatori lo sanno e diffondono annunci falsi per occasioni di lusso sui social media e in Internet. Cliccando sul link, si viene reindirizzati a un falso negozio online. A prima vista, questo sembra ingannevolmente reale. Tuttavia, dopo il pagamento si ottiene un prodotto falso o proprio nulla. Nel caso peggiore, i truffatori usano i dati bancari per prosciugare il conto.



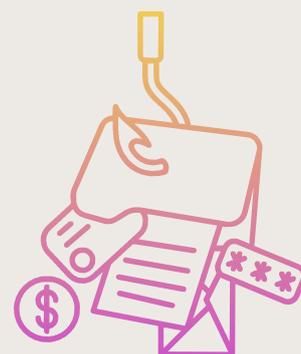
Link manipolati nei social media.

Le persone che ricevono un link con titoli scioccanti dai loro amici spesso ci cliccano sopra. Tuttavia, non è detto che dietro a tutto questo ci sia un amico. Possono essere anche truffatori all'opera che hanno ottenuto l'accesso all'account di Facebook con lo stesso trucco che si accingono a utilizzare: il link porta a un sito web manipolato che consente ai truffatori di leggere i dati di accesso. In tutta facilità, accedono al numero di telefono, all'indirizzo e-mail e forse anche alle informazioni della carta di credito, dopodiché inviano il link manipolato a tutta la lista di amici.

Falso principe.

Per molti, è sinonimo di una truffa collaudata perchè non è di nuova invenzione. Consiste nel cercare di rubare i risparmi delle vittime scelte.

Si riceve un'e-mail da un ricco sconosciuto che ha urgente bisogno di aiuto per mettere in sicurezza grandi somme di denaro. Per fare questo, deve trasferire il suo denaro su un conto estero, e chiede al malcapitato di poterlo fare sul suo conto.



Truffa dell'amore e sextortion.

Creano un profilo fake con foto rubate e, con questa falsa identità, flirtano con le loro vittime. Il contatto avviene solo via Internet, gli incontri personali sono previsti ma costantemente rimandati. Una volta stabilito un intenso legame emotivo, i truffatori colpiscono: chiedono un trasferimento di denaro, per esempio, per un'emergenza. Altrettanto spesso, chiedono foto e video erotici, che i truffatori usano poi per ricattare la vittima per denaro.

≡ PIRATERIA INFORMATICA

In linea generale, con pirateria informatica si intende qualsiasi attività illegale, compiuta a danno di strutture informatiche o reti digitali; secondo la definizione formulata dalla versione online della Enciclopedia Treccani, è "attività di chi, ottenendo illegalmente accesso a reti di informazione copia dati riservati, oppure inserisce delle modifiche nella documentazione per ricavarne vantaggi illeciti".



In altre parole, il pirata informatico si appropria in maniera indebita di file (video, audio, documenti o immagini) e programmi, scaricandoli dal web oppure violando i sistemi di sicurezza che proteggono questo tipo di file (protetti dal diritto d'autore).

≡ ACCESSI ABUSIVI E PIRATERIA INFORMATICA

Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni:

- se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
- se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;
- se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.

Sebbene la legge sia severa nei confronti di chi commette questi reati, consiglio di essere prudenti per non cadere.....nella rete.



Un caso di Cyberbullismo...

Gianni l'irresponsabile

Gianni, un ragazzo assai solare,
sta sempre al cellulare,
combina sempre guai,
e non lo lascia mai.

Un giorno, mentre navigava,
sociale e divertente sembrava
il suo nuovo amico
che si chiamava Enrico.

Diventano molto legati,
e anche molto affiatati,
ma dopo tanto parlare,
le foto si iniziano a mandare.

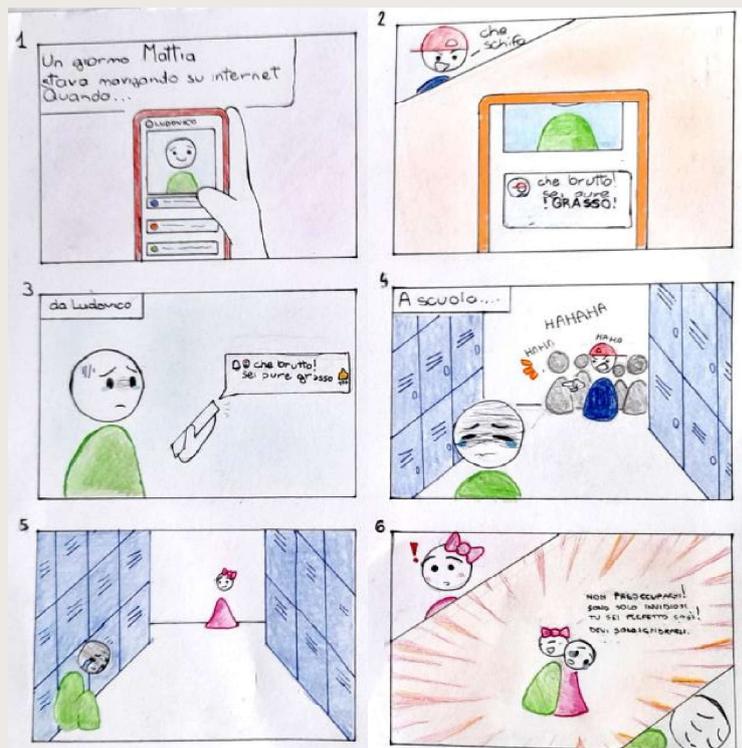
Gianni, ora è molto gioioso,
ma non sa che è pericoloso,
lui non sa quella che fa,
e, incosciente, per quella strada va.

Dopo un po' di giorni,
le sue foto girano a stormi,
e chissà per quale "magia",
viene deriso anche dalla sua compagna.

Gianni, ora sconsolato,
si pente di aver quelle foto mandato,
ma ora e in futuro se ne ricorderà,
e più attenzione presterà.



Pietro Scala e Abd Elhalim Ahmed (2F)



Gaia Boccaccio, Valentina Di Giambattista (2F)



Incontro con la polizia locale

SECONDARIA

Nella giornata di mercoledì 23 Febbraio 2022, più precisamente dalle 14:30, abbiamo effettuato come classe un incontro con quattro rappresentanti della polizia locale di Cologno Monzese. Abbiamo trattato insieme diversi argomenti riguardanti i più comuni problemi legati alle dipendenze da sostanze come alcol e droga.

Inizialmente i poliziotti ci hanno parlato di vandalismo, una pratica che consiste nel danneggiare qualcosa di proprietà altrui, oggi molto diffusa tra i giovani della nostra età.

Ci hanno parlato dell'alcol e dei suoi effetti, di come trasforma il nostro corpo negli anni e di come danneggia il nostro cervello. Ci hanno spiegato che l'alcol è essenzialmente una droga perché crea dipendenza, ci fa sentire bene per un periodo di tempo limitato e ha gravi ripercussioni sul nostro organismo. Abbiamo avuto una discussione sulle sostanze stupefacenti: eroina, cocaina, morfina e cannabis, tutte classificate come droghe ma hanno pericolosità ed effetti differenti. Per esempio cannabis e morfina vengono anche utilizzate in campo medico come medicine o per alleviare i dolori nei casi più estremi, invece l'uso della cocaina e dell'eroina (nonostante quest'ultima sia derivata dalla morfina stessa) sono vietate in tutti i campi. Gli effetti immediati più comuni sono: allucinazioni, eccitazione, iperattività e insensibilità al dolore, quelli a lungo termine invece sono: depressione, instabilità emotiva e problemi alle sinapsi cerebrali.

Per uscire da queste forme di dipendenza serve un percorso di riabilitazione psicologica e fisica, in certi casi però la situazione può aggravarsi ancora di più.

La droga ha un costo molto elevato che spesso costringe i consumatori ad entrare in giri loschi e poco affidabili pur di averne ancora, giri da cui spesso è impossibile uscire vivi.

Abbiamo concluso il tutto con la visione di un video inerente alla guida sotto l'effetto dell'alcol. Ho trovato l'incontro molto utile, interessante e piacevole. Tutti, dopo un primo momento di imbarazzo, siamo riusciti a rompere il ghiaccio e a conversare senza problemi, abbiamo avuto modo di far domande, confrontarci e di esprimere le nostre opinioni riguardanti gli argomenti trattati e i poliziotti ci hanno dato risposte molto chiare e precise.



articolo di Zeng Ying Ying (3F)



Pietre d'inciampo nella scuola



SECONDARIA

28 gennaio. Molti di voi si sono accorti che ieri nel corridoio della scuola media in via Pascoli sono stati posti dei cartoncini dorati che riportano dei nomi. Vi sarete chiesti di chi sono questi nomi. Sono nomi di bambini e ragazzi della nostra età o più piccoli, quasi tutti italiani che nel periodo della scuola sono stati deportati in campi di concentramento perché ebrei, dopo che nel 1938 nel nostro paese sono state emanate le leggi razziali. Quest'anno in occasione della giornata della memoria la nostra professoressa ci ha parlato delle pietre d'inciampo.

Le pietre d'inciampo, un'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig realizzate per ricordare le vittime del nazifascismo. Egli iniziò la loro diffusione a Colonia nel 1992 creando poi nel 2019 una vasta diffusione di esse anche in altre città d'Europa tra cui Milano.

Le pietre d'inciampo chiamate anche "stolpersteine", sono dei piccoli blocchi di pietre di ottone che misurano 10 cm x 10 cm, esse vengono poste davanti ai portoni delle abitazioni delle vittime del nazifascismo deportate nei campi di concentramento e che lì trovarono la morte.

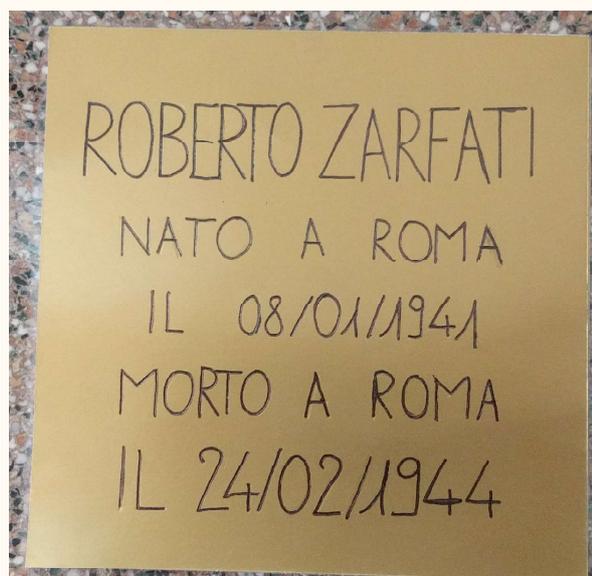
Queste pietre vengono chiamate pietre d'inciampo non perché ci facciano inciampare concretamente ma perché il nostro sguardo e la nostra mente sono attratti da esse, non possiamo non vederle e di conseguenza è come se ci inciampassimo.

Noi alunni delle classi seconde di via Pascoli abbiamo pensato che avremmo anche noi potuto accogliere tra le mura delle nostre classi e far memoria di quei bambini a cui è stato tolto il diritto di crescere, andare a scuola, fare le cose che facciamo noi tutti i giorni con i compagni che spesso ci sembrano scontate.

Abbiamo lavorato insieme per la loro realizzazione dopo aver cercato i nomi dei bambini, la loro provenienza e il luogo della loro uccisione poi abbiamo realizzato queste pietre in cartone dorato.

Ora le metteremo anche nelle classi e i nuovi compagni ci aiuteranno a ricordare tutti coloro che hanno avuto la vita stroncata ingiustamente per colpa della guerra.

alunni delle classi 2A, 2D, 2F



EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

a cura di Raffaele Bianco

SECONDARIA

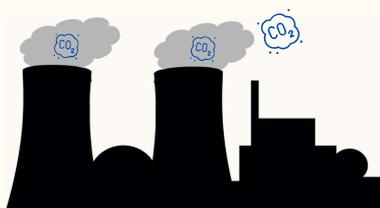


LA TEMPERATURA AUMENTA TROPPO VELOCEMENTE

“Le emissioni di gas serra dovute all’uso di combustibili fossili e alla deforestazione stanno soffocando il nostro Pianeta e mettendo a rischio immediato miliardi di persone”.

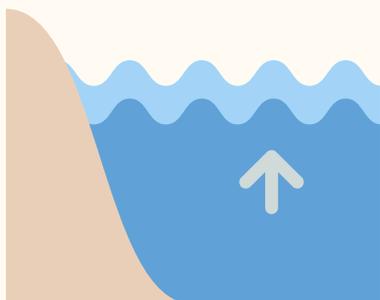


E' quanto afferma il Segretario generale dell'Onu Antonio Guterres commentando l'ultimo rapporto sul clima "Cambiamenti climatici 2021 - Le basi fisico-scientifiche". Nonostante le emissioni siano rapidamente diminuite durante il periodo di lockdown, facendo registrare una riduzione di anidride carbonica del 7%, esse sono successivamente aumentate ancora di più rispetto al passato.



Questo ha fatto in modo che non ci sia stato alcun effetto apprezzabile sulla temperatura della Terra.

La temperatura media globale del Pianeta nel decennio 2010-2020 è stata di 1,09 gradi centigradi superiore a quella del periodo 1850-1900.



Il continuo aumento del livello del mare è uno dei fenomeni dei cambiamenti climatici già in atto e si tratta di un processo irreversibile in centinaia di anni.

E' ciò che emerge dal rapporto dell'IPCC "Cambiamenti climatici 2021 - Le basi fisico-scientifiche".

Per le aree costiere ci si attende un continuo aumento del livello del mare per tutto il XXI secolo che potrebbe portare ad inondazioni gravi più frequenti e all'erosione delle coste.

Eventi estremi, correlati al livello del mare, entro la fine di questo secolo potrebbero verificarsi ogni anno mentre prima si verificavano una volta ogni 100 anni.

Gli studiosi, fra cui ci sono tre italiani del Cnr, affermano che il cambiamento climatico riguarda ogni area della Terra ma c'è ancora speranza poiché forti e costanti riduzioni di emissioni di CO₂ e di altri gas serra sono ancora possibili e in grado di limitare i disastri provocati dai cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo in alcune parti del mondo.

Parole chiave utilizzate per la ricerca:

effetti cambiamenti climatici

Fonte: ansa.it Data: 09 agosto 2021

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/clima/2021/08/09/co2-record-da-2-milioni-di-anni-lallarme-dellipcc_9f4cf6e7-570b-4b1d-9504-f858e6bd0843.html



I pannelli solari

Campi irrigati ed energia pulita dai nuovi pannelli solari che potranno in futuro essere impiegati nelle zone aride del Pianeta.

I ricercatori dell'Università di Scienza e Tecnologia King Abdullah, in Arabia Saudita, hanno realizzato innovativi pannelli solari: uno strato di idrogel posto ad di sotto di un pannello fotovoltaico. L'idrogel assorbe l'eccesso di calore ed è utile perché aumenta l'efficienza energetica del pannello di circa il 9%, permette inoltre di catturare il vapore acqueo dell'aria che si condensa e viene raccolto nella scatola metallica sottostante. Pannelli delle dimensioni di un grosso tavolo hanno dimostrato nei test di poter generare 1.519 watt di elettricità all'ora e circa 2 litri di acqua.

articolo di Raffaele Bianco

Fonte: Ansa

https://www.ansa.it/canale_scienza_tecnica/notizie/energia/2022/03/01/nuovi-pannelli-solari-generano-acqua-a-partire-dallaria-_27ca95c7-16f2-4046-bbe9-5d0d6526d346.html

Foto: Pannello Sonnen , www.sonnen.it



Malnutrizione: quando la fame uccide più della pandemia

Nel mondo ogni minuto 11 persone rischiano di morire di fame, quasi il doppio delle vittime provocate dal Covid 19 che mediamente uccide 7 persone al minuto.

Il rapporto OXFAM "Il virus della fame si moltiplica" mette in luce che è aumentato di 6 volte il numero di persone sull'orlo della carestia nell'ultimo anno, 155 milioni di persone sono colpite da insicurezza alimentare o denutrizione cioè 20 milioni in più rispetto al 2020.

La malnutrizione è uno stato di squilibrio fra il rifornimento di nutrienti e di energia e il fabbisogno del corpo per assicurare il mantenimento, le funzioni, la crescita e la riproduzione. Quando la malnutrizione intende uno stato di nutrizione insufficiente si parla di denutrizione.

La malnutrizione coinvolge molti Paesi, soprattutto l'Africa perché le risorse sono poche anche a causa delle guerre e i bambini ne subiscono le conseguenze. La Malnutrizione è diffusa in tutte le regioni dell'Africa, infatti i bambini malnutriti sono 5,7 milioni, il 50% in più del 2019. Nel 2020 i bambini colpiti da malnutrizione erano 149 milioni. La mancanza di un apporto proteico, minerale, vitaminico ed energetico può portare a uno stato di forte denutrizione e mettere a rischio la vita dei bambini.

Molte associazioni tra cui Save the children e UNICEF portano aiuto ai bambini ricordando che la malnutrizione e la denutrizione violano il diritto a crescere e sopravvivere dei bambini.

articolo di Mathias Chicchella

Fonti: Save The Children, Repubblica.it

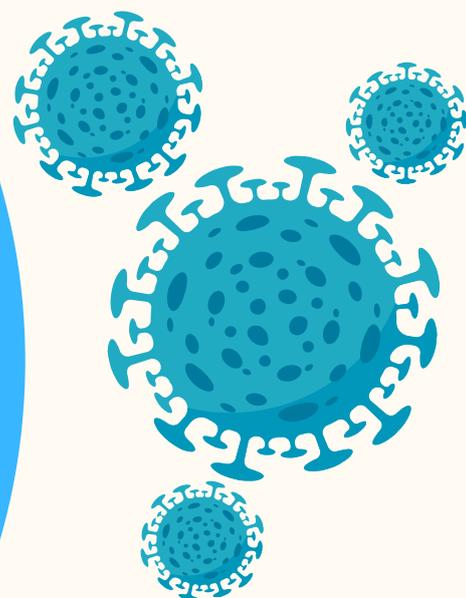


SECONDARIA

L'INCREDIBILE SCOPERTA DEL VACCINO AD mRNA

La tecnologia ad mRNA è davvero così recente?
ASSOLUTAMENTE NO!

articolo di Nicole Pavanello



Quando si parla di mRNA sorgono sempre numerosi dubbi sulla sua provenienza, forma e "azione" che può assumere all'interno del nostro corpo. Scopriamo invece la sua potente efficacia frutto della lunga storia di ricerche scientifiche partendo dalla scoperta fino ai suoi attuali utilizzi.

I vaccini ad mRNA sono il risultato di decenni di studi che hanno fornito la loro utilità proprio nel momento in cui ne avevamo bisogno.

La loro scoperta nasce dall'insieme di tre strade che s'incrociano:



LA SCOPERTA DELL'mRNA avvenuta ben 60 anni fa e proseguita nei successivi 30 anni, dove si scopre come tramite un codice genetico si possano istruire le cellule a produrre "pezzetti" di virus in grado di rafforzare il sistema immunitario.



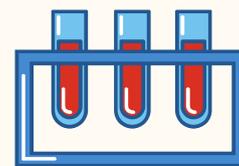
L'EVOLUZIONE DELLA SCOPERTA che ha portato la ricerca a capire come proteggere quelle fragili molecole di mRNA una volta introdotte nel nostro corpo.

LA RICERCA SULLA PROTEINA SPIKE iniziata negli anni '90 con il tentativo di trovare un vaccino contro l'epidemia di AIDS in corso in quegli anni.

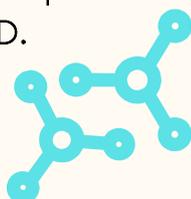
E' proprio con l'AIDS che si dà il via alla ricerca sulla proteina Spike (componente di tutti i virus, anche del SARS-COV-2). Grazie agli studi condotti dai ricercatori del Vaccine Research Center nel National Institutes of Health campus di Bethesda nel Maryland - USA (centro sorto nel 2000), si scopre che la proteina Spike è in grado di cambiare forma

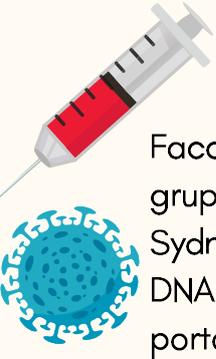
sia durante l'invasione della cellula ospite sia dopo l'aggancio ad essa.

Parallelamente i ricercatori lavorano per cercare di capire quale parte della proteina Spike sia più vulnerabile agli anticorpi e riducibile per inserirla all'interno di un vaccino. I problemi sorgono quando ci si accorge che la Spike, anche se creata in laboratorio, continua la sua mutazione. Il problema viene risolto dal ricercatore Nianshuang Wang che la riproduce bloccando e aggiungendo due mutazioni dei blocchi di base (gli amminoacidi) per "irrigidirla".



Questo intervento rende stabile la proteina nella sua configurazione iniziale. Si trattò all'epoca di una banale scoperta che tuttavia sarà la base per tutte le ricette degli attuali vaccini Anti-COVID.





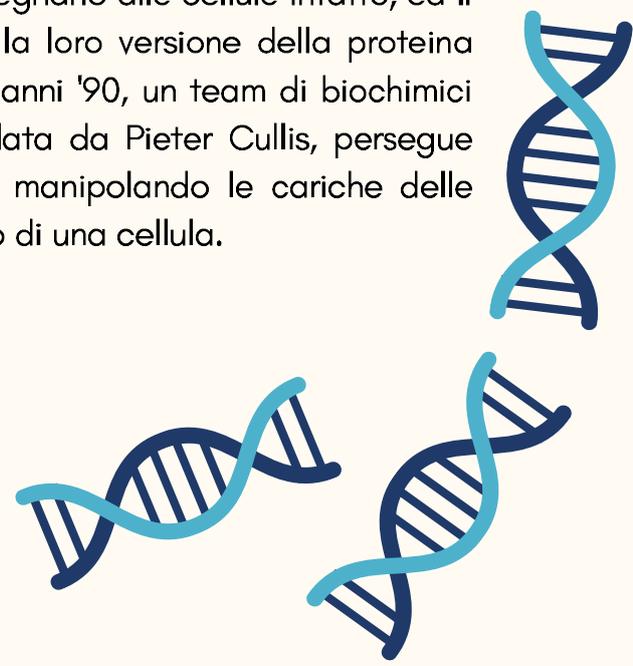
Facciamo ora un salto indietro nel tempo: siamo negli anni '60 quando un gruppo di scienziati del King's College di Cambridge tra cui Crick e Sydney, futuri Premi Nobel scoprono la molecola che fa da tramite tra il DNA e i ribosomi ovvero il famoso mRNA cioè la stringa di istruzioni che porta alla formazione delle proteine per le cellule. L'mRNA ha quindi la funzione di portare copie di informazioni genetiche ai ribosomi che ne traducono le istruzioni per la fabbricazione di proteine.



Ora però bisognava capire come sfruttare questa scoperta. Nel 1984 il biologo di Harvard Doug Melton scopre come riprodurre l'mRNA in laboratorio, ma il problema è sempre la sua instabilità, anche la biochimica ungherese Katlin Karikò (oggi vicepresidente di BioNTech RNA Pharmaceuticals) inizia a lavorare a come ottenere versioni sintetiche di mRNA che aiutino a contrastare le malattie, ma si scontra con un grande ostacolo scientifico: produrre un mRNA sintetico che non venga immediatamente rigettato come estraneo, infatti il rigetto è il trattamento che l'organismo riserva a istruzioni genetiche che ritiene scorrette.

La soluzione arriva dopo anni di studi e dalla collaborazione con il collega dell'Università della Pennsylvania Drew Weissman. I due ricercatori scoprono che modificando una lettera dell'mRNA (uno dei mattoncini che compongono la sua molecola, i nucleosidi) si vieta la reazione immunitaria problematica, in questo modo l'mRNA sintetico riesce a sfuggire ai meccanismi di controllo e ad arrivare alle cellule.

Grazie al lavoro di Katlin Karikò e Drew Weissman abbiamo ottenuto un mRNA protetto dal rigetto ma a questo punto occorre consegnarlo alle cellule intatto, ed il codice preciso da fornire alle cellule per produrre la loro versione della proteina Spike che scatenerà poi la risposta immunitaria. Negli anni '90, un team di biochimici della Inex, un'azienda di Vancouver (Canada) fondata da Pieter Cullis, persegue l'obiettivo di veicolare l'mRNA sintetico alle cellule manipolando le cariche delle membrane lipidiche di dimensioni pari a un centesimo di una cellula.



Manca ora il tassello più importante: il codice genetico da veicolare.

Per queste istruzioni genetiche dobbiamo rivolgerci al lavoro di due ricercatori: McLellan e Graham che proseguivano gli studi sull'HIV e sul virus MERS-COV nel frattempo Graham aveva anche avviato ricerche verso virus che provocano perlopiù raffreddori: i coronavirus - quando il 31 dicembre 2019 Graham viene a conoscenza di una strana polmonite atipica in rapida diffusione. Il suo laboratorio viene messo in allerta e solo una settimana più tardi si scopre che alla base di quella polmonite c'era un coronavirus così, alla luce di questa notizia, ricontatta McLellan.



Forti dell'esperienza maturata sulla MERS e grazie alla pubblicazione della sequenza genetica del nuovo virus, i ricercatori individuano in breve la sezione che riguarda la proteina Spike e ottengono la stringa di codice della proteina- bersaglio, nella quale incorporano la tecnica per "bloccarla" sul posto, studiata anni prima da Wang sul virus del raffreddore.



Il 15 febbraio 2020 Graham e McLellan pubblicano un articolo con la struttura della proteina Spike e la precisa ubicazione di dove inserire le mutazioni utili a stabilizzarla.

Grazie a questo lavoro di ricerca, le aziende Pfizer-BioNTech e Moderna riescono a creare vaccini anti-covid con il 95% di efficacia. Ma non è tutto perché per rendere i vaccini accettabili alle cellule si utilizza l'alterazione chimica scoperta 15 anni prima da Weissman e Karikó, e per proteggere l'involucro lipidico, si usa la ricerca messa a punto dai ricercatori canadesi a partire dagli anni '90.



COVID: LA NUOVA VARIANTE BA-2



La sorella silenziosa di Omicron è ora in crescita, risulta più trasmissibile e i sintomi sono più intensi.

La variante BA-2 è stata rilevata già nell'autunno del 2021 in Africa meridionale in particolare in Botswana e il suo arrivo in Europa e nel Mondo era già stato previsto, tramite modelli matematici, nel mese di dicembre. I primi casi della nuova variante in Europa sono stati registrati soprattutto in Danimarca e anche in Slovenia, Inghilterra, Germania e Italia.

Si tratta di una "sorella silenziosa" perché, diversamente da Omicron, è più difficile da tracciare. A Omicron manca uno dei tre geni bersaglio usati nei tamponi molecolari perciò, quando si trova nel campione questa caratteristica, si capisce che è la variante Omicron BA-1. Mentre la sottovariante BA-2 non ha lo stesso gene mancante e va rintracciata in modo simile a quello usato con le varianti precedenti. Tra Omicron e Omicron 2 ci sono differenze anche a livello della proteina Spike. I sintomi della nuova variante sono mal di testa, mal di gola, naso che cola, senso di affaticamento e in genere risultano più forti rispetto a quelli di Omicron.

La nuova variante si sta rapidamente diffondendo in Italia dove si sono registrati casi in 9 regioni ovvero Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana.

I medici dicono che sarà un'ondata forte ma che con l'arrivo della bella stagione i contagi diminuiranno.

articolo di Mathias Chicchella

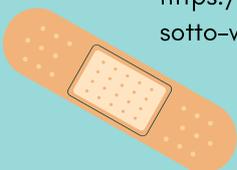
Fonti:

FOCUS

<https://www.focus.it/scienza/salute/omicron-variante-ba-2>

ANSA

https://www.ansa.it/canale_scienza_tecnica/notizie/fisica_matematica/2022/01/31/omicron-arrivo-della-sotto-variante-ba.2-visto-gia-in-dicembre-_9ce84484-745d-435d-8cc6-d75a664c34b9.html



BA-2 LA NUOVA VARIANTE DI OMICRON

Abbiamo intervistato il virologo dott. Matteo Bassetti che ha gentilmente risposto alle domande della nostra redazione.

Mathias: BUONGIORNO DOTT. BASSETTI, DOVE E' STATA RILEVATA LA NUOVA VARIANTE BA-2?

Dott. Bassetti: La sorella di Omicron è stata rilevata nell'autunno del 2021 in Africa meridionale in particolare in Botswana.

Mathias: QUALI SONO I SUOI EFFETTI?

Dott. Bassetti: Gli effetti sono mal di testa, mal di gola, naso che cola, senso di affaticamento.

Mathias: LA NUOVA VARIANTE DI OMICRON E' ARRIVATA ANCHE IN EUROPA? DOVE E' DIFFUSA?

Dott. Bassetti: I primi casi in Europa sono stati registrati in Slovenia, Inghilterra, Germania, Danimarca e Italia.

Mathias: IN ITALIA, DOVE?

Dott. Bassetti: sì, in Italia in 9 regioni ovvero Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana.

Mathias: DOTTORE, QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFERENZE TRA OMICRON 2 E OMICRON?

Dott. Bassetti: le due varianti hanno delle differenze sulla proteina Spike. Parlando di sintomi, la differenza è che i sintomi della nuova Omicron 2 sono molto più forti di quelli di Omicron.

Mathias: QUANTI CASI CI SONO?

Dott. Bassetti: non abbiamo ancora dati ufficiali per l'Italia ma un recente studio afferma che questa nuova variante è stata identificata anche negli Stati Uniti in circa 20 Stati. Tuttavia mancano dati certi sul numero di casi che comunque sono in rapido aumento in tutto il Mondo.

Mathias: DOTTORE, CHE SPERANZE ABBIAMO?

Dott. Bassetti: i dati fanno pensare che sarà un'ondata forte ma abbiamo la speranza che con l'arrivo della bella stagione i contagi diminuiranno.

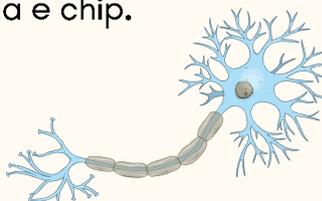
Mathias: GRAZIE DOTT. BASSETTI PER AVER RISPOSTO ALLE NOSTRE DOMANDE.

articolo di Mathias Cicchella



NEURONI ARTIFICIALI

Ingannano le cellule del sistema nervoso spingendole a riconoscere il dispositivo artificiale così da evitare il rigetto e migliorano il passaggio dell'impulso nervoso tra cellula e chip.

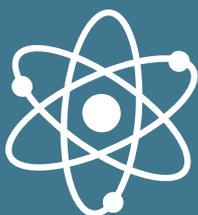


I ricercatori dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli e l'Università Tecnica di Aquisgrana (Germania), hanno riprodotto su di un chip le caratteristiche tipiche della membrana cellulare e sono così riusciti a mascherare un dispositivo artificiale dandogli l'aspetto di una cellula del nostro corpo.



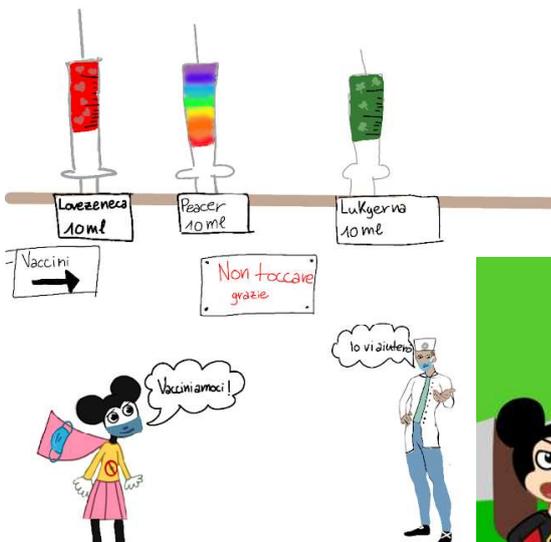
Questi neuroni artificiali potrebbero essere utili per rallentare il decorso di malattie neurodegenerative come il Parkinson e l'Alzheimer. Altre possibili applicazioni riguardano i casi di amputazione perché i neuroni artificiali potrebbero fare da ponte tra le terminazioni nervose del paziente e i circuiti delle protesi artificiali robotiche di nuova generazione.

articolo di Mathias Cicchella



Il fumetto

LE AVVENTURE DI VOLTAMASK e Miss Mascherina



...continua nel prossimo numero!



SECONDARIA

LUGARES EN EL MUNDO QUE NO TIENEN EXPLICACIÓN

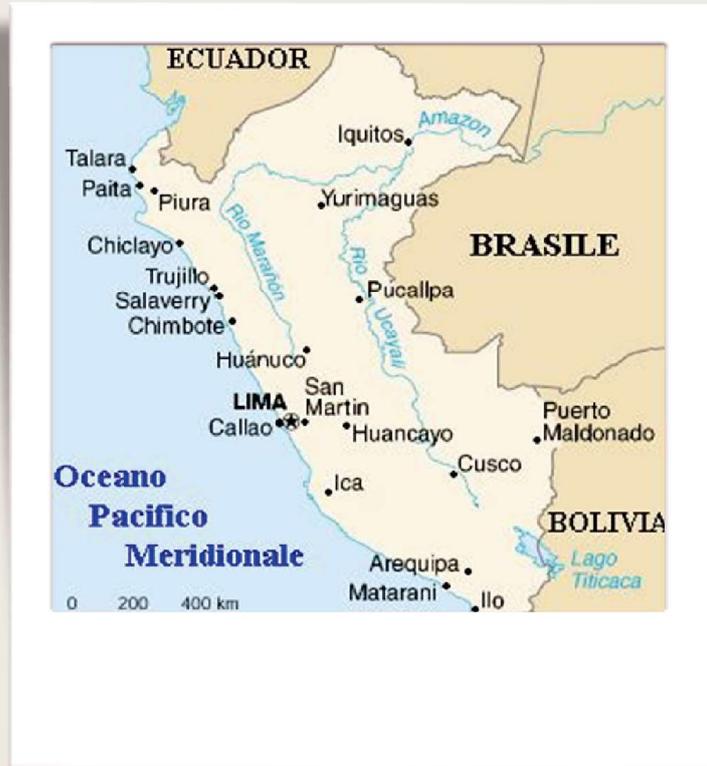
LAS LINEAS DE NAZCA

A CURA DI:

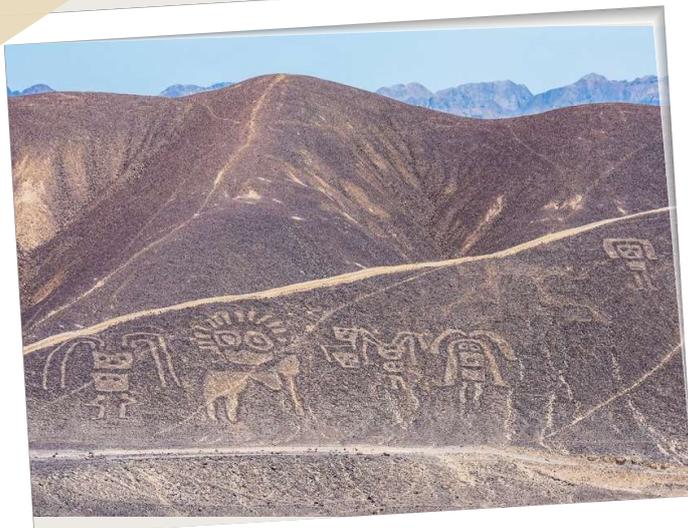
AROSIO ARIANNA (2 C), BEU FERIK (1 H), BUONOMO ALESSANDRO (1 H), CICHELLA MATHIAS (1 H),
CIRCELLA ROBERTA (2C), COLOMBETTI ANNA (1 H).

¿Dónde están las líneas de Nazca?

Las líneas de Nazca son un conjunto de geoglifos (*2) dibujados sobre el desierto de Nazca y Palpa, en el departamento de Ica, al sur de Perú.



Son inscripciones sobre grandes extensiones de terreno, bien sea en el suelo o en la ladera de una montaña. En estas zonas encontramos el Río Grande y el río Cahuachí.



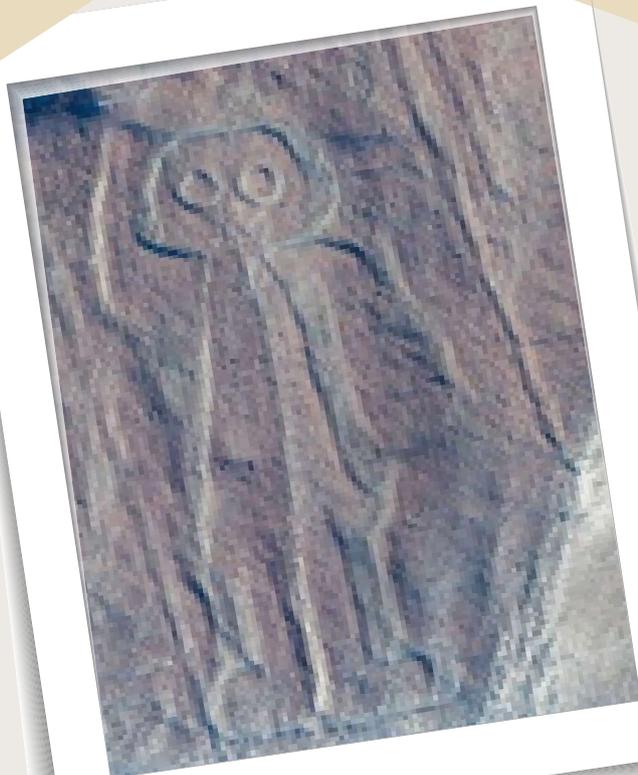
La región de Nazca limita al norte con las regiones Ica y Palpa, al oeste con la región de Ayacucho en el sur con la región de Arequipa.



¿Quién descubrió las líneas?

Los geoglifos son un misterio de la humanidad. La cultura de Nazca fue descubierta por el arqueólogo alemán (*3) Federico Max Uhle en 1901, surgió entre los años 200 antes de Cristo y 700 después de Cristo el ocaso paracas y desarrollándose la cultura la mochica en el valle de Río grande en Perú.

La cultura en cuestión es la cultura Wari. En la cultura de Nazca también la figura predominante es el sacerdote que tenía el poder para organizar el trabajo comunitario. Las Líneas de Nazca son tan importantes que en 1994 fueron declaradas patrimonio de la Humanidad por la Unesco.



El astronauta de Nazca

Las líneas de Nazca

Se pueden ver desde grandes alturas en avión (*4) o en helicóptero. Entre las líneas se encuentran figuras animales y hay también formas geométricas. Sobreviven gracias al clima árido y al aire cálido que las protege de la erosión.

Esta es una de las líneas de Nazca representa un colibrí y mide (*5) 135 metros



Otra figura mide 42 metros es la araña (*6)



Y el mono (*7) mide 135 metros.

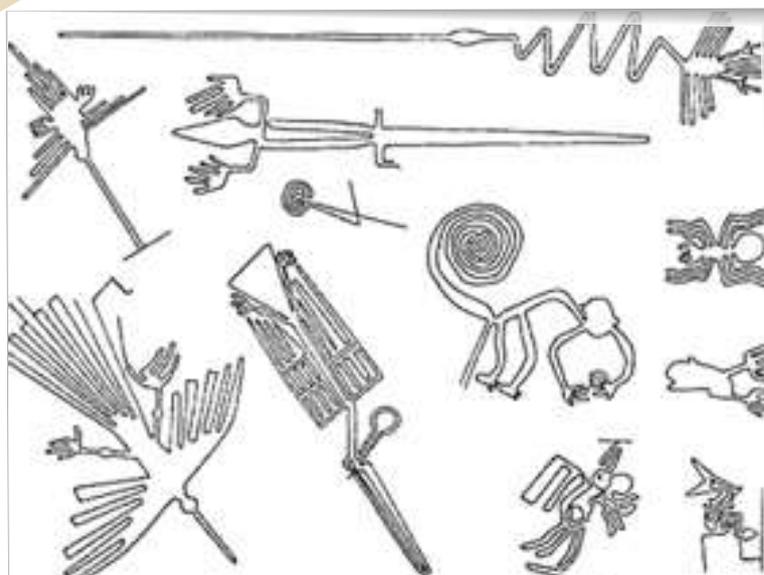
Tiene una superficie de 600 km² de hecho y los geoglifos atraen a muchas personas.



El mito de las Líneas de Nazca

Se cree que podían ser una pista de aterrizaje (*8) para extraterrestres, una zona para albergar las olimpiadas prehispánicas, caminos usados para diferentes ceremonias y ritos o símbolos de adoración a los dioses. Precisamente lo que más le pedían a los dioses era agua.

Se cree que también podían servir de mapa para encontrar las diferentes fuentes de agua. Durante las ceremonias religiosas, las cabezas de los enemigos eran cortadas y preparadas como trofeos y enterradas en rituales destinados a favorecer la fertilidad de la tierra.



Glosario

Explicación = spiegazione

Conjunto de geoglifos = insieme di disegni sul terreno

Alemán = tedesco

Avión = aereo

Mide = misura

Araña = ragno

Mono = scimmia

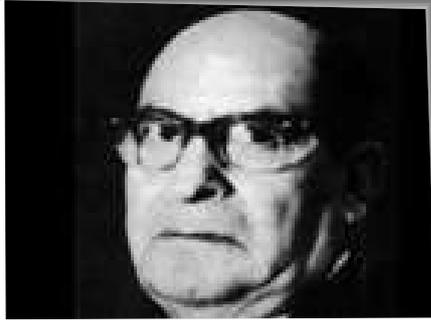
Aterrizaje = atterraggio

Apodo = soprannome

Bruja = strega



Los expertos de las líneas de Nazca



Toribio Mejia Xesspe nació el 1897 en Perú, fue un arqueólogo que en 1927 estudió las líneas de Nazca; él supuso que las líneas fueron creadas como centros de culto. Presentó en el XXVII Congreso Internacional de Americanistas, realizado en Lima en 1939, un trabajo sobre las líneas con el título «Acueductos y caminos antiguos de la hoya del Río Grande de Nazca»



Marie Reiche es una arqueóloga alemana, vio las líneas por la primera vez en 1941 y dedicó el resto de su vida a estudiar y dar a conocer sus descubrimientos.

Su apodo (*9) fue “la señora de las líneas” porque pasó la vida dedicándose a las líneas. Limpió las líneas cubiertas de arena con muchas escobas y la gente se convenció de que era una bruja¹⁰; sin embargo, descubrió nuevas líneas. Según su teoría las líneas correspondían a constelaciones.

SECONDARIA

LUGARES EN EL MUNDO QUE NO TIENEN EXPLICACIÓN

LA ISLA DE PASCUA

A CURA DI:

*AROSIO ARIANNA (2 C), BEU FERIK (1 H), BUONOMO ALESSANDRO (1 H), CICCHELLA MATHIAS (1 H),
CIRCELLA ROBERTA (2C), COLOMBETTI ANNA (1 H), CHRISTIAN PACIFICO (1H)*



Diccionario Rapanui / Español

Manutara = pájaro de la suerte (*uccello della fortuna*)

tangata manu = hombre-pájaro, ritual en el que se elegía al gobernante de la isla

make make = dios creador

moko = lagarto (*lucertola*)

moai kava kava = figura de madera (*legno*) con costillas muy marcadas que representa a un espíritu

iorana = hola

maururu = gracias

hare = casa, hogar

poki = niño

**El pueblo de la isla de Pascua**

La teoría de población más aceptada por la tradición oral, cuenta que el rey Hotu Matu'a llegó a la Isla de Pascua proveniente de la mítica isla Hiva, posiblemente en las Islas Marquesas, en algún momento entre los siglos VI y VIII d.C. Se cree que cuando Hotu Matu'a y sus hombres (alrededor de unos 100) desembarcaron en la playa de Anakena, llevando consigo lo necesario para formar una nueva civilización, y encontraron una isla cubierta de palmeras y plantas comestibles, donde también abundaban las aves marinas y los peces.

Hotu Matu'a estableció cuál sería la organización social y religiosa de la nueva comunidad, dictando normas para la construcción de viviendas y monumentos, los Moai. Aquellos primeros años se habrían dedicado a explotar todo lo que les ofrecía la isla, cultivar especies que ellos mismos habían llevado y a incrementar la población de animales y de seres humanos.

**GLOSARIO**

abundaban=abbondavano

aves marinas=uccelli marini

viviendas=abitazioni

MÚSICA Y DANZAS



El Sau Sau es una danza-canción rapanui de origen polinesio. representa un diálogo romántico y sensual que se caracteriza por sus movimientos suaves y flexibles de *caderas*, brazos y manos. La mujer, que es la verdadera protagonista de este baile de pareja, realiza figuras que simulan *gestos coquetos* como peinarse el cabello y mirarse al espejo, viste el huru huru, un ligero *atuendo* de plumas que se balancea vistosamente produciendo un efecto hipnótico en los espectadores.

GLOSARIO

bastón de mando = bastone di comando

anzuelo = amo da pesca

caderas = fianchi

gestos coquetas = gesti attraenti

atuendo = vestito



TATUAJES



El proceso de tatuaje comenzaba cuando los niños tenían 7 u 8 años y finalizaba en la edad adulta. Entre las imágenes más representadas figuraban los *ao* (*bastón de mando*) y *mangai* (*anzuelo rapanui*) y la máscara del dios creador Make Make. Estos símbolos rapanui de poder, fertilidad, pesca y energía espiritual también son recurrentes en pinturas y en el arte rupestre de la isla.

VESTIMENTA

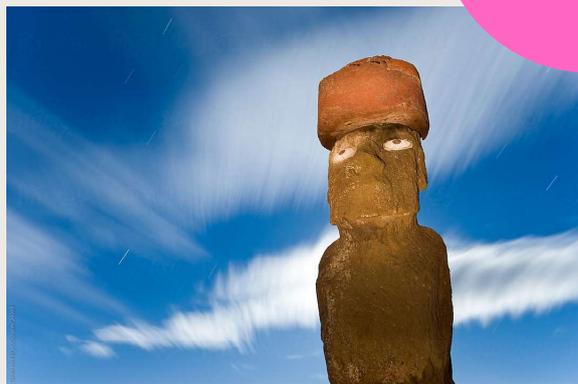


La vestimenta rapa nui tradicional ha evolucionado a través de la historia y ha incorporado diseños y costumbres de otras culturas que han dado lugar al traje típico de Isla de Pascua y a la forma de vestir cotidiana que hoy conocemos. Aparte de la pintura corporal o *takona* y de los tatuajes que decoraban sus cuerpos, la mayoría de los nativos iban desnudos.

Las esculturas de piedra volcánica

Los Moai son esculturas de la Isla de Pascua hechas de piedra volcánica y ahora son muy conocidas en el mundo.

Las estatuas de la Isla fueron esculpidas, en un principio, en basalto, traquita y escoria roja. La piedra volcánica de color amarillo grisáceo, que se da exclusivamente en ese lugar de la isla, es un tipo de ceniza compacta con incrustaciones de basalto. Este material, llamado toba lapilli, resultó ser más idóneo que la blanda escoria o el durísimo basalto, para la construcción masiva de estatuas mediante el uso de simples herramientas.



Estas esculturas son de diferente tamaño varían de 4 a 21 metros y también de diferente tipo algunos tienen un sombrero y se piensa que representaban al jefe de la tribú, otras tienen solo el cuerpo y la cabeza a fuera de la tierra, otras más son pequeñas con grandes piés que miran al mar.

¿Qué es un moai y qué representa?

La tradición oral cuenta que el arte de esculpir estatuas de piedra ya era conocido por los primeros pobladores polinesios que llegaron tras la expedición, del rey Hotu Matu'a y los siete exploradores, que partieron desde la tierra de Hiva (entre el 400 y el 800 d.C.). La arquitectura monumental de Rapa Nui es el producto de un modelo ampliamente difundido en la Polinesia, en particular, en las islas Marquesas, Tahiti y Raivava'e, donde se encuentran estructuras pétreas y esculturas que parecen ser los prototipos de los ahu y los moais rapanui.

El nombre completo de las estatuas es Moai Aringa. Estos gigantes de piedra fueron hechos por los Rapa Nui para representar a sus ancestros, gobernantes importantes, que después de muertos tenían la capacidad de extender su "mana" o poder espiritual sobre la tribu, para protegerla. Los moais se construían para honrar al hombre difunto.

GLOSARIO

Fueron hechos: *furono fatti*;

Mana: *spirito*;

Ceniza = *cenere*



LOS EXPLORADORES

Jacob Roggeveen descubrió esta isla en el domingo 5 de abril de 1722. En 1875 un *emprendedor* francés de nombre Jean-Baptiste Dutroux-Bornier pretendió reclamar la soberanía total de la isla y convertirla en su rancho *ovejero* para la producción de lana. El 9 de septiembre de 1888, el capitán Policarpo Toro presentó una "Escritura de Cesión" al entonces Rey de la isla, Atamu Tekena. El 16 de enero de 1935 fue creado el Parque nacional de Rapa Nui.

En 1995 fue declarado patrimonio de la UNESCO!!

GLOSARIO

emprendedor = *imprenditore*.

ovejero = *ovile*



Jacob Roggeveen



Policarpo Toro



Jean-Baptiste Dutroux-Bornier

SABÍAS QUE...

En la película Oceania, la isla donde vive Vaiana, se llama Motu Nui.

Esta isla existe, es una de las islas que se encuentran cerca de la Isla de Pascua, pero está desabitada.



Thank You!

Grazie a tutti gli alunni che hanno collaborato con i loro testi ed i loro lavori alla realizzazione del giornalino scolastico,
e tutti gli insegnanti che hanno realizzato con i loro cose bellissime!
Un particolare ringraziamento al personale di segreteria che ha collaborato alla pubblicazione e, in primis,
alla nostra Preside, Prof.ssa Nigro, che sostiene e valorizza il nostro impegno.

Gruppi di lavoro

Scienze, Tutor Prof.ssa Gandola Cristina

Alunni:

Cicchella Mathias
Circella Roberta
Bianco Raffaele

Spagnolo, Tutor Prof.ssa Balsebre Vittoria

Alunni:

Cicchella Mathias
Pacifico Christian
Beu Ferik
Buonomo Alessandro
Colombetti Anna
Arosio Arianna

Italiano, Tutor Prof.ssa Bacci Irene

Alunni:

Arosio Arianna
Benedetti Lorenzo
Circella Roberta
Melana Paolo
Raineri Valentina
Udrea Riccardo

Tecnologia e Grafica, Tutor Prof.ssa Corapi Claudia

Alunni:

Robecchi Chiara
Santagada Giorgia
Melana Paolo

Arte, Tutor Prof.ssa Paino Martina

Alunni:

Robecchi Chiara
Boccaccio Gaia
Beu Ferik
Cicchella Mathias